

PARCO DELL'ETNA. Due giorni dedicati all'Ingv mentre comincia un confronto con gli architetti

Saranno le due giornate dedicate all'anniversario dei 25 anni di misure Gps sull'Etna ad aprire oggi e domani l'articolato programma delle iniziative del Parco dell'Etna per la Settimana Europea dei Parchi, che si concluderanno domenica 2 giugno. Si comincia dunque con un meeting vulcanologico di livello europeo, organizzato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Osservatorio Etneo in collaborazione con il Parco e inserito nel programma nazionale della Giornata Italiana di Geologia e Turismo (G & T day 2013), curato dall'omonima associazione. Oggi, nella sala conferenze della sede del Parco dell'Etna, l'ex Monastero Benedettino di San Nicolò La Rena a Nicolosi, si svolgerà il convegno celebrativo. I lavori saranno aperti alle 9,30 dai saluti della presidente del Parco dell'Etna, Marisa Mazzaglia, e del presidente nazionale dell'Ingv Stefano Gresta. Seguiranno gli interventi di Mauro Coltelli (Ingv Catania-Osservatorio Etneo), Il vulcano cambia la sua forma; Maria Marsella (Università La Sapienza di Roma), Tecniche di misura delle variazioni di forma; Giuseppe Puglisi (Ingv Catania) e Giuseppe Nunnari (Università di Catania), Le misure Gps sull'Etna, storia delle reti e principali risultati; Pierre Briole (Ecole Normale Supérieure di Parigi), Uno sguardo dallo spazio; Salvo Caffo (Parco dell'Etna), Aspetti paesaggistici e ambientali dell'Etna.

Domenica 26 seguirà una escursione guidata da Parco e Ingv, aperta al pubblico, attraverso la Pista Forestale Altomontana lungo i vari paesaggi geologici del versante occidentale dell'Etna con vista sui Crateri sommitali. L'escursione sarà conclusa da parte dei soli ricercatori a Monte Nunziata, dove è stata effettuata 25 anni fa la prima misura col Gps e dove si svolgerà una breve cerimonia celebrativa. L'appuntamento per i partecipanti è previsto alle ore 9 presso la sede del Parco, l'ex Monastero Benedettino di San Nicolò La Rena a Nicolosi (via del Convento 45), seguirà il trasferimento in auto fino all'ingresso della pista forestale.

Intanto il Parco ha avviato il dialogo con gli Ordini professionali sui temi dell'ecosostenibilità dell'edilizia nel territorio dell'area protetta, delle strategie di progettazione, del più corretto uso dei materiali nel rispetto del paesaggio e dell'ambiente. Ieri mattina si è svolto un incontro con una delegazione dell'Ordine provinciale degli architetti. Per il Parco, insieme alla presidente Marisa Mazzaglia, ha partecipato un gruppo di tecnici (Agata Puglisi e Giuseppe Di Paola, Cirino Cavalli, Concetta Cantarella, Valter Sicari, Daniela Pavone); per l'Ordine degli Architetti c'erano il presidente Luigi Longhitano, il vicepresidente Giuseppe Scannella, i consiglieri Santo Buccheri, Andrea Toscano, Salvo Borzi e Toni Licciardello. Ha portato i saluti del comune di Nicolosi il sindaco Nino Borzi.

Subito intenso il dibattito, con posizioni anche molto diverse, ma con l'impegno comune di superarle e di avviare rapidamente iniziative nell'interesse del territorio e per rendere più armonico il paesaggio. "L'assoluta peculiarità del Parco dell'Etna, area protetta a forte antropizzazione, con circa 14.000 edifici diffusi nel territorio e circa 4000 costruzioni con abusi edilizi, rende necessario un dialogo costante e un confronto concreto con gli ordini professionali per trovare insieme i criteri e le soluzioni adeguate per armonizzare l'edilizia esistente con il paesaggio nel rispetto delle norme – afferma la presidente Marisa Mazzaglia – Dovremo impegnarci a discutere per superare quelle che ancora oggi appaiono come forti contrapposizioni". Per il presidente Luigi Longhitano "la contemporaneità è la chiave culturale per migliorare il paesaggio e la gestione del Parco dell'Etna. Il nostro Ordine vuole farsi portavoce di una nuova filosofia d'approccio che non percorra più i cliché edilizi finora utilizzati ma consegna la leadership a una progettazione nuova in armonia con l'ambiente. La necessità di costruire si deve tradurre nella valorizzazione dell'esistente senza ulteriore consumo del suolo. Non occorre più edificare ma riqualificare le volumetrie già presenti con materiali e idee che nascono nel nostro territorio".

